

dall'autorevole incedere di Manuela Titta alla rassicurante presenza di Natalia Virgulti.

La sontuosa sfilata, costituita da quasi 1500 figuranti, ha visto la sua partenza in perfetto orario sui tempi stabiliti, diretta verso lo Squarcia con ritmi giusti e sincronismo per una volta adeguato. Le impressioni suscitate dal passaggio dei tantissimi partecipanti hanno riguardato innanzitutto la compostezza e la linearità della staffetta in costume orchestrata dal regista Morganti il quale, reduce dagli inconvenienti, dello scorso anno, in questa edizione straordinaria ci è sembrato abbia saputo meglio districarsi rispetto alle volte passate. Un altro elemento che ha decisamente caratterizzato l'entrata dei sestieri cittadini al tomo, il cui palio è stato firmato dall'artista ascolano Paolo Lazzarotti, è stata la presenza sempre più consistente dei baby sbandieratori, ormai



caratteristici di ogni compagine e interpreti di numeri talvolta mirabili, per abilità e costanza. Come è accaduto nel caso dell'esibizione di Porta Tuffilla, con la presenza di



La sequenza fotografica, in senso orario, degli "incidenti" verificatisi in campo: Shagam, il purosangue inglese giostrante per Porta Tuffilla, infortunato (e poi abbattuto) per una caduta causata dal lancio di oggetti in Reazione da parte dei figuranti di Porta Tuffilla ■ Intervento massiccio delle forze dell'ordine ■ Rimostranze dei sestieranti di Porta Tuffilla presso la sede dell'Ente Quintana protrattesi per diversi giorni



figuranti con poco più di due anni di età. Questo, unito alla sempre più evidente scioltezza e il maggior affiatamento di veri e propri acrobati dello stendardo, ha reso particolarmente coreografico e accattivante questo aspetto della parata. Un altro particolare che ha reso l'edizione di luglio diversa da tutte le altre riguarda il sentito, evidente tributo che i colori rossoverdi hanno voluto rivolgere al loro cavaliere storico Gianfranco Ricci, recentemente scomparso. Il passaggio della maestosa bandiera celeste a lui dedicata, con il suo nome inciso a caratteri

cubitali, è stata accompagnata ovunque da scroscianti applausi.

Tra le poche annotazioni da fare al corteo, l'evidente squilibrio visivo tra i colori cittadini e quelli relativi ai castelli, il cui passaggio, tra abiti rimediati e atteggiamenti poco autorevoli, finisce col risultare decisamente dannoso per tutta la parata di una rievocazione che, comunque, necessita in futuro di essere fortemente tutelata, se non si vuole che diventi una mera succursale di un avvenimento da spalti calcistici.

